

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

SSG_tav.9 CARTA DELLA FATTIBILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO

Scala 1:25.000

Sindaco
Salvatore Migale
Assessore Urbanistica
Domenico Voce
Segretario Generale
Anna Rocca
Dirigente di settore
Ottavio Rizzuto
Ufficio di piano
Pietro Caterisano,
Gaetano Ciampà,
Giovanni Della Rovere,
Francesco Foderaro,
Angelo Manna

Consulenza aspetti urbanistici
Sergio Dinaie con Kristiana D'Agno

Studio geologico
Beniamino Tenuta,
Beniamino Cairà,
Giuseppe Melichionda,
Massimo Alta,
Domenica Liporace
Studio agronomico
A. • • • • •
Valutazione Ambientale Strategica
S. • • • • •

Allegato
La Commissione Straordinaria
Mannoio - Borrelli - Conio
Il Dirigente dell'Area Urbanistica
Arch. Beninise
31/7/2022
APPROVATO CON DELIBERA DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
CON IL POTERE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N° 3 DEL 15/07/2022

LEGENDA

Classe II - Aree con modeste limitazioni

Sono incluse in questa classe tutte le aree sia della Pianura Costiera che tutte le superfici terrazzate di origine marina con acclività modesta (compresa tra 0 e 10%), essenzialmente non coinvolte da fenomenologie geomorfologiche con pericolosità significativa assente. Si tratta generalmente di aree caratterizzate da litotipi con caratteristiche meccaniche accettabili in cui si possono evidenziare contrasti orizzontali delle proprietà meccaniche dei terreni oltre che una moderata resistenza all'erosione ed una permeabilità variabile in funzione della granulometria dei litotipi. I modesti fattori limitanti impongono la previsione di accorgimenti costruttivi ed interventi di miglioramento delle condizioni geostatiche consistenti in opere di raccolta e idoneo smaltimento delle acque di ruscellamento e/o dilavanti; sistemazione esterna dei lotti con interventi di non rilevante incidenza tecnico-economica che evitano l'impermeabilizzazione totale ma favoriscano l'assorbimento delle acque in eccesso per flussi meteorici consistenti, prevedibili in fase esecutiva. Infatti, per la realtà geologica/geomorfologica rilevata, caratterizzata dalla eterogeneità dei litotipi, si impongono soluzioni incisive ed idonee, sia ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico, di erosione costiera e di quello sismico, che riguardo al dimensionamento ed alla profondità delle opere di fondazione. Allo scopo, in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e ss. mm. ii.", gli interventi edificatori e/o di modifica delle destinazioni d'uso dei terreni dovranno essere accompagnati da uno studio geologico e da indagini geognostiche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche come meglio specificato nelle "Norme di Attuazione di Carattere Geologico" allegate. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico-strutturale-geotecnico del sottosuolo. Per le aree prossime ai versanti collinari, anche se di limitata inclinazione, è opportuno e obbligatorio effettuare uno studio geomorfologico riguardo la verifica di stabilità degli stessi. In questa classe sono incluse le aree soggette alla possibilità di occorrenza di fenomeni locali di liquefazione da individuare, caso per caso, nell'ampia pianura costiera. In queste aree la suscettibilità dei terreni alla liquefazione deve essere valutata sulla base di prove in sito, sufficienti ad accertare la variabilità spaziale delle caratteristiche stratigrafiche e geotecniche dei depositi, determinare con appropriate rilevazioni l'escursione dei livelli di falda, e calcolare il coefficiente di sicurezza relativo.

Classe III - Aree con consistenti limitazioni

Sottoclasse 3.1 - Fascia di salvaguardia del bordo delle superfici terrazzate

È individuata, in questa sottoclasse, una fascia di rispetto lungo il bordo dei terrazzi marini, in prossimità della testa dei versanti, dove i fenomeni erosivi, particolarmente intensi in regime di alta piovosità, potrebbero provocare fenomeni di arretramento degli stessi.

La utilizzazione di queste limitate superfici è subordinata ad uno studio geologico e geomorfologico della fascia prospiciente il bordo del terrazzo, che ne accerti anche la sua evoluzione storica, con indagini che facciano acquisire una migliore definizione della modellazione geologica e geotecnica del sottosuolo, di tipo sia diretto che indiretto, prove in situ e in laboratorio nonché studi specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali, ecc.) che individuino essenzialmente le limitazioni e la dimensione delle eventuali deroghe alla fascia di salvaguardia imposta. Ciò dovrà consentire di precisare le idonee destinazioni d'uso, eventuali volumetrie ammissibili, tipologie costruttive più opportune, profondità del piano di posa delle fondazioni, nonché opere di sistemazione e bonifica ai fini della prevenzione idrogeologica di possibili episodi di arretramento con opportune e necessarie verifiche di stabilità del versante.

Sottoclasse 3.2 - Aree di Pianura Alluvionale soggette a Rischio Idraulico

Sono state comprese in questa fascia di Pericolosità Idraulica tutte le aree di pianura alluvionale, esterne ma contermini comunque alle Aree di Attenzione e di Rischio Idraulico PAI. Per queste aree si è ritenuto opportuno e necessario dettare una normativa d'uso come meglio specificato nelle "Norme di Attuazione Geologiche". In queste fasce, ai margini esterni delle aste fluviali caratterizzanti la pianura alluvionale del territorio comunale di Cutro, la possibile ulteriore edificazione, già soggetta alle prescrizioni derivanti dalle norme del PAI con l'apposizione dell'area di attenzione, dovrà ulteriormente verificare la possibilità di esondazioni per piene eccezionali con periodi di ritorno di 50 e 200 anni e realizzare gli eventuali interventi di salvaguardia, finalizzati alla tutela delle persone e delle cose. È opportuno far rilevare che sono comunque escluse eventuali esclusioni costruttive di vani interrati da realizzare sotto la quota dell'attuale piano campagna.

Aree di possibile esondazione, in caso di eventi straordinari, precluse all'urbanizzazione. Per le incisioni torrentizie inserite negli elenchi delle acque pubbliche (R.D. 11/12/1933, n°1775) la fascia di tutela del corso d'acqua, a partire dalle sponde e/o dal piede degli argini è di 150.0m. Per tutte le altre incisioni (non comprese negli elenchi di cui sopra) la fascia di tutela è di m10.0 dalle sponde e/o dagli argini (art.96, lett. f, R.D. 523/1904).

Classe IV - Aree con gravi limitazioni

Sottoclasse 4.1 - Aree soggette a condizioni, problematiche e vincoli di franosità

Sono comprese in questa classe di edificabilità tutte le aree con franosità accertata a cui si aggiunge il rischio di frana PAI associato con livelli R3 ed R4, e quelle soggette a fenomeni di dissesto generalizzato. Le aree ricadenti in questa classe sono incluse quelle in cui alle condizioni di pericolosità geologica, si associano fattori preclusivi determinati dalle fenomenologie censite. Infatti in queste aree sussistono motivi di allerta, sia per l'elevata propensione al dissesto, sia per le scadenti caratteristiche geotecniche della coltre di alterazione e degradazione dei litotipi presenti, generalmente poco resistenti all'erosione. In questa classe devono essere quindi prevalenti opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e di difesa del suolo, con la previsione di progetti di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica, regolazione delle acque superficiali e sotterranee, sistemi di monitoraggio per il controllo dell'evoluzione dei fenomeni in atto dove censiti.

Sottoclasse 4.2 - Aree soggette a fenomenologie erosive intense che evolvono a calanchi

Sono comprese in questa sottoclasse quelle aree per le quali la litologia affiorante è elemento determinante per il verificarsi di fenomenologie erosive intense evolventi a calanchi per cause dovute a fattori climatici e/o a processi di desertificazione. Essi costituiscono, però, emergenze geomorfologiche di valore paesistico ed ambientale del territorio, da conservare nelle loro dinamiche naturali con finalità di conservazione e fruibilità ambientale delle geodiversità e delle biodiversità, di riqualificazione del paesaggio e della sentieristica, e di incentivazione delle attività culturali e turistiche. Sono quindi privilegiati interventi atti alla loro naturale e spontanea conservazione a favore degli aspetti naturalistici e paesaggistici, ma che impongono l'esclusione di interventi edilizi-urbanistici di qualsiasi tipologia.

Sottoclasse 4.3 - Aree di Attenzione e Rischio Idraulico

In queste aree sussistono motivi di forte attenzione per l'incombente del rischio di esondazione, in caso di eventi straordinari. Sono comprese in questa classe i tratti di asta fluviale o torrentizia classificate a rischio idraulico PAI (comprese le linee di attenzione e le aree di attenzione se confermate a rischio) per i quali permangono, oltre al vincolo urbanistico, le prescrizioni normative dalle NAT e Misure di Salvaguardia del PAI, che consentono ove se ne ravvisi la necessità, la possibilità di riclassificazione sulla base di studi volti alla classificazione della pericolosità rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dalle specifiche tecniche e dalle Linee Guida del PAI (art. 24 NAT e Misure di Salvaguardia).

Sottoclasse 4.4 - Aree soggette ad Erosione Costiera

In questa sottoclasse sono comprese tutte le aree soggette a fenomeni di arretramento della costa. In tutte queste aree è solo possibile l'eventuale allocazione di strutture mobili temporanee, così come previsto nelle NAMS del PAI. In ogni caso, per definire, con più dettaglio eventuali vincoli e prescrizioni, si rimanda allo studio geomorfologico allegato al Piano Spiaggia Comunale.

p.s.: Nelle previsioni della Classe IV (Classe IV - Aree con gravi limitazioni), per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo senza aumento di superficie e volume e senza aumento del carico urbanistico, così come previsto dall'art. 31 lett. a), b) della legge 457 del 1998 e interventi di adeguamento sismico. Eventuali opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili e/o nuove realizzazioni di infrastrutture urbanistiche di interesse pubblico, sono soggette a verifiche di dettaglio con con la previsione di indagini geognostiche da definire con piani di indagini mirati e dimensionalmente congrui, prevalentemente di tipo diretto, oltre che di indagini geofisiche. È necessario, inoltre, prevedere uno studio di compatibilità geomorfologica che accerti, con l'approfondimento dovuto al livello di cognizione geologica, la fattibilità dell'intervento, come meglio specificato nelle Norme di Attuazione Geologiche.

■ Aree di cava di prestito dismesse.

